

Chiusa temporaneamente la Chiesa di Carmignano

Causa controlli di sicurezza strutturale la chiesa dei SS. Michele e Francesco di Carmignano (Prato), dove è custodita la celebre Visitazione di Pontormo, non è accessibile fino a nuova comunicazione.

Le celebrazioni sono spostate nella adiacente Compagnia di San Luca con i seguenti orari: Martedì-sabato: ore 18

Domenica 8-11.

Per info:

el_logos@live.it

In Seminario i giovani di tre diocesi per stare “Attorno a Lui”

Domenica 11 giugno in Seminario a Pistoia una serata dedicata ai giovani dal titolo “**Attorno a Lui**”. Un incontro davvero speciale perché riunirà i giovani di tre diverse diocesi e i loro pastori: **Mons. Fausto Tardelli** (Pistoia), **Mons. Roberto Filippini** (Pescia), **Mons. Giovanni Nerbini** (Prato).

L'incontro parte alle 18 con un momento di accoglienza, poi ci sarà il lancio del tema con **don Alessandro Clemenzia**, vice rettore del Seminario di Firenze, poi la divisione in tre gruppi, uno per ogni vescovo, per un dialogo insieme. Dopo la cena al sacco è quindi previsto un momento di festa finale. Per accedere in Seminario l'ingresso è da Via Bindi, attraverso il cancello che porta all'antico Monastero Olivetano.

Per partecipare non c'è bisogno di iscriversi. Per info: restiamoinsiemepg@gmail.com



INCONTRO GIOVANI GMG

Prato - Pistoia - Pescia

**Pistoia
domenica
11 giugno
2023**



PROGRAMMA

ORE 18.00 ARRIVO E ACCOGLIENZA
ORE 18.30 SALUTI E PREGHIERA GMG
ORE 18.45 CATECHESI DON ALESSANDRO CLEMENZA
ORE 19.15 DIVISIONE IN TRE GRUPPI
ORE 20.00 BENEDIZIONE E CENA AL SACCO
ORE 20.45 ANIMAZIONE
ORE 22.00 CHIUSURA E RIENTRO



**DON ALESSANDRO
CLEMENZA**

Età 14 - 30 anni
cena al sacco



Contatti:

don Maximilien 340.0737733 PG Pistoia
don Marco 333.5886116 PG Prato
padre Giovanni 348.0907486 PG Pescia

SEMINARIO DI PISTOIA
VIA ENRICO BINDI, 6
15 minuti a piedi dalla stazione
ampio parcheggio interno

Corpus Domini 2023

Domenica 11 giugno, per la **Solennità del Corpus Domini**, S. E. Mons. Fausto Tardelli presiederà la Celebrazione eucaristica in Cattedrale alle **ore 10.30**.

A Seguire, dopo la Messa, la **Processione eucaristica** per le vie del Centro Storico. Tutta la popolazione è invitata a partecipare.

In centro, per favorire la partecipazione alla Messa con il Vescovo e alla processione sono sospese le seguenti messe: San Bartolomeo ore 10, Sant'Andrea ore 10.30, San Francesco ore 11.15, San Paolo ore 11.30.

Diocesi, sei parroci 'cittadini benemeriti' a Quarrata

Il Vescovo di Pistoia sulla delibera approvata dal Comune di Quarrata: «riconosciuta l'opera importante dei sacerdoti, un riferimento sociale per i territori»

«Come Vescovo non posso che essere estremamente contento se dei sacerdoti vengono ricordati per la loro preziosa opera, per quello che hanno fatto per le parrocchie che hanno servito. Questo riconoscimento, per cui ringrazio il Comune di Quarrata e l'importante opera delle comunità che l'hanno promosso, è importante perché è anche un invito ad avere maggiore attenzione all'opera silenziosa dei parroci, spesso non considerata o ritenuta superflua».

Con queste parole il **Vescovo di Pistoia, monsignor Fausto Tardelli**,

commenta la delibera del Comune di Quarrata che – su indicazione delle comunità parrocchiali – ha insignito del titolo di ‘cittadini benemeriti’ sei storici parroci del territorio quarratino: **don Dino Lucchesi, don Patrizio Guidi, don Alfredo Nesi, don Mauro Baldi, don Aldemiro Cinotti, don Aldo Ciottoli.**

I sei parroci sono stati protagonisti, con il loro grande impegno, della rinascita e del sostegno alle loro comunità in momenti di bisogno come quelli delle guerre e del secondo dopoguerra.

«L’opera di questi sei sacerdoti – prosegue il **Vescovo Tardelli** – è il miglior esempio di quel richiamo alla ‘chiesa in uscita’ tante volte richiamato in questi mesi che caratterizzano il nostro percorso all’interno del XX Sinodo della Chiesa di Pistoia. Il ministero del sacerdozio è importante per la società ed è presente, con tutti i suoi limiti, ancora oggi sui nostri territori, dalla montagna fino alla valle dell’Arno. Speriamo che questi esempi possano in qualche modo aiutare i giovani ad intraprendere questa strada e ad avere nuove vocazioni».

Pistoia, 01 giugno 2023

Chi sono i sei nuovi cittadini benemeriti

Don Aldemiro Cinotti era nato il 30 maggio 1914 a Castra, presso Limite sull’Arno. Per 73 anni è stato parroco di Santonuovo. Ordinato presbitero nel 1940 dopo tre anni fu inviato nel paese del comune quarratino dove ha lavorato e vissuto tutta la vita, fino alla morte, che lo ha colto all’età di 99 anni il 18 dicembre 2013. Convinto promotore delle novità pastorali promosse dal Concilio Vaticano II seguì con grande dedizione la comunità di Santonuovo preoccupandosi della fondazione del circolo Mcl, del rinnovo dei locali parrocchiali e di numerose e coinvolgenti attività estive. Don Cinotti ha svolto dal 1987 al 2012 anche l’incarico di Cancelliere presso la Curia Vescovile. A lui è dedicato un concorso di poesia e letteratura di ambito nazionale.

Mons. Aldo Ciottoli era nato a Ferruccia il 19 gennaio 1915. Ordinato presbitero il 18 maggio 1940 fu cappellano a Montale fino al 16 febbraio 1942 quando fu nominato parroco di Pracchia. Qui rimase fino al 1951, anno in cui giunse a Quarrata, dove svolse tutto il suo restante ministero. Morì il 8 agosto 1996. «È quasi impossibile distinguere la storia di Quarrata, in questi 45 anni, dalla stesa

storia di Mons. Ciottoli», affermava il vescovo Scatizzi in occasione dell'omelia per le esequie. A Quarrata ha lasciato una traccia profonda nell'accompagnamento pastorale della cittadina in pieno boom economico, nel restauro e nella commissione degli affreschi per la Chiesa di Santa Maria Assunta, come nella costruzione della Casa OAMI. Forbito oratore e generoso con i poveri morì con un'offerta in mano, da dare a un povero che lo aspettava fuori.

Don Alfredo Nesi era nato il 24 febbraio 1915. Trascorse l'infanzia in Francia, insieme ai genitori, emigrati per lavoro in Lorena a Moyeuvre Grande. Ad undici anni entrò nella Pia Società San Paolo di Alba, poi continuò gli studi a Piacenza, presso gli Scalabriniani. Per la precoce morte del padre si trasferì vicino alla madre a Pistoia dove entrò nel Seminario diocesano. A Pistoia fu ordinato presbitero nel 1938. Nel 1940 fu inviato come cappellano per gli operai italiani attivi nelle industrie del Reich. Operò nelle fabbriche metallurgiche non lontano da Mathausen. Accusato di antinazismo, pur di non abbandonare il suo apostolato in mezzo agli operai fu inviato in domicilio coatto a Stettino. Nel 1945 fu trasferito a Danzica in piena avanzata russa. Imprigionato durante l'occupazione sovietica poté fare ritorno in Italia soltanto nel 1945. Nel 1946 fu quindi inviato a Campo Tizzoro, dove rimase per trentadue anni, fino al 1978, in un contesto operaio strettamente legato alle industrie Orlando. Dal 1978 fu parroco a Campiglio di Quarrata, dove fu profondo cultore di storia locale. Nella Biblioteca comunale di Quarrata è custodito un fondo con la sua ricca biblioteca.

Don Dino Lucchesi era nato a Vinci il 9 novembre 1923. Ordinato il 29 giugno 1946, dopo il servizio da cappellano a Capraia e poi, da parroco al Melo, fu inviato a Vignole nel 1955 dove rimase fino al 1976. In quell'anno fu nominato parroco a Campiglio di Cireglio. Dal 1982 fu direttore dell'Ufficio missionario della Diocesi. Morì il 10 aprile 2003.

Don Patrizio Guidi, era nato a Pistoia il 1 luglio 1938. È stato ordinato presbitero il 29 giugno 1962. Parroco dal 1 luglio 1972 della parrocchia dei santi Maria e Clemente di Valenzatico è stato consigliere ecclesiastico della Coldiretti di Pistoia, assistente spirituale dell'associazione San Martino De Porres e presidente dell'istituto diocesano per il sostentamento del Clero. Negli anni ha ricoperto ruoli di consigliere all'interno dell'associazione Pozzo di Giacobbe di Quarrata di cui è stato anche guida spirituale. Attento alle esigenze e alle fatiche degli ultimi ha coltivato significative amicizie missionarie e operato a favore della Caritas diocesana e delle povertà del territorio. In parrocchia ha dedicato il suo

impegno nella formazione dei giovani, rinnovato e restaurato i locali parrocchiali. Ha fatto proprio lo Spirito del Concilio Vaticano II, promuovendo esperienze pastorali importanti molto aperte alla condivisione e alla formazione del laicato. Animato da una profonda sensibilità ha pubblicato anche due volumi di poesie.

Don Mauro Baldi era nato alla Ferruccia il 14 ottobre 1939. Ordinato sacerdote nel 1962 fu prima inviato come cappellano a Montemurlo. Nel 1970 fu parroco a Oste di Montemurlo, dove rimase fino al 1996. Durante gli anni di Oste promosse la costruzione della nuova chiesa dedicata a Maria Madre della Chiesa e fu anche parroco a Tobbiana e Fognano. Dal 1996 è stato parroco a Quarrata, dove ha svolto servizio nella chiesa di S. Maria Assunta pur avendo responsabilità pastorale anche sulle comunità di Buriano, Lucciano, Violina, Santallemura. In ogni parrocchia ha lasciato un indelebile ricordo, attivandosi per realizzare numerosi restauri e interventi, preoccupandosi dei giovani con l'organizzazione dell'Oratorio e dei più poveri e anziani con la costituzione del Centro d'Ascolto e del Centro Anziani. Don Mauro Baldi morì a 72 anni nel 2011.

Nuovi orari di apertura per Archivi e Biblioteca Leoniana

A partire dal 5 giugno 2023 **cambiano gli orari di apertura della Biblioteca Leoniana, Archivio Diocesano/Vescovile.**

Dal 6 giugno archivi e biblioteca saranno aperti **Martedì** e **Mercoledì** nel seguente orario: 9-13 / 15-18.

Per informazioni e contatti: leoniana@diocesipistoia.it

Veglia di Pentecoste: l'invito del Vescovo ai sinodali

Quest'anno la Veglia si svolgerà nella chiesa di San Francesco sabato 27 maggio alle 21. Sono chiamati a partecipare soprattutto i padri e le madri sinodali e i fedeli del vicariato di città

Sabato 27 maggio alle 21 presso la Chiesa di San Francesco a Pistoia il vescovo Tardelli presiede la **Veglia di Pentecoste**. Un momento importante che si intreccia profondamente al cammino sinodale della Chiesa di Pistoia. Proprio in occasione della messa della Veglia dello scorso anno, ad inizio giugno 2022, venne infatti consegnata la Lettera Pastorale *Convocati dallo Spirito* che segnò, di fatto, l'inizio del lungo percorso di avvicinamento al Sinodo e fu il primo atto di formazione per moderatori e segretari per questo storico appuntamento della Chiesa di Pistoia.

Nell'**ultimo incontro dei Circoli minori** lo scorso 17 maggio il Vescovo ha ricordato il legame tra Pentecoste e Sinodo nel suo saluto in diretta streaming ai gruppi dei Circoli minori riuniti. «Guidati dallo Spirito - ha sottolineato Tardelli - entriamo dentro le esigenze del Vangelo di oggi, che la nostra comunità ci richiede e che cerchiamo di individuare insieme. Dobbiamo renderci conto delle nostre responsabilità nell'essere testimoni di quanto scritto nel Vangelo in questi tempi così complessi ».

«Continuiamo ad invocare lo Spirito Santo - ha aggiunto il Vescovo di Pistoia - continuiamo a pregarlo, continuiamo a chiedere la sua luce per guidare i nostri passi. **Per questo è importante l'invito a vivere insieme, come sinodali ma più in generale come comunità, la Veglia di Pentecoste** che si svolgerà nella chiesa di San Francesco il prossimo sabato per celebrare assieme l'Eucarestia, per chiamare a noi ancora una volta, tutti insieme, e con forza, la guida dello Spirito Santo per tracciare il nostro cammino».

«Invochiamo con fiducia la presenza dello Spirito - ha concluso Tardelli nel suo

invito diretto ai sinodali, ma aprendo ed estendendo il suo appello a tutta la comunità pistoiese – perchè possa essere sempre on noi, facendolo trasparire anche nella stesura del documento che verrà poi presentato al termine di questa fase di confronto».

Un aiuto per l'Emilia Romagna

La vicinanza della Cei, il sostegno di Caritas italiana. Come aiutare la popolazione colpita dalle inondazioni e dal dissesto idrogeologico

Nei giorni scorsi l'Emilia Romagna è stata funestata da un'ondata di maltempo che ha causato inondazioni, allagamenti e – purtroppo – tante vittime e migliaia di sfollati.

La Cei esprime la propria vicinanza alle popolazioni colpite dall'alluvione in Emilia Romagna. «Di fronte a questa nuova calamità – si legge in una nota della Presidenza Cei – capiamo con chiarezza come dobbiamo essere uniti nell'emergenza, come scegliere insieme di curare la nostra casa comune e ci impegniamo a fare quanto necessario per collaborare con i soccorsi e nel garantire accoglienza e solidarietà a chi si trova nel bisogno.

La risposta anche da parte del territorio toscano è stata immediata; in particolare le **Misericordie** si sono attivate come colonna mobile regionale per la movimentazione dei container e il trasporto di 10 container per un totale di 2000 posti letto. Fin da subito si sono infatti mobilitate le **Misericordie di Pistoia, Firenze e Albinia**, con la squadra specializzata in soccorso acquatico proveniente dalla **Misericordia di Quarrata** che sta operando a Cesena e Forlì.

Oltre ai primi aiuti, già in funzione i canali di supporto di Caritas. «Quella in corso è una emergenza che interpella tutti e dobbiamo prendere atto di questa realtà.

Come scrive papa Francesco nell'Enciclica *Laudato Si'* – aggiunge **don Marco Pagniello**, direttore di **Caritas Italiana** – dobbiamo sempre ricordarci che non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale».

«Per questo come Caritas Italiana siamo pronti a intervenire in una prospettiva di accompagnamento che, come già sperimentato in precedenti emergenze in Italia e nel mondo, metta al centro i bisogni delle persone, in particolare di quelle che vivevano già situazioni di disagio sociale ed economico e che rischiano di rimanere escluse da altre forme di supporto» continua il Direttore di Caritas Italiana.

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza utilizzando il conto corrente postale numero 347013, o con una donazione online tramite il sito <https://donazioni.caritas.it/> o a mezzo di bonifico bancario nei riferimenti indicati sul portale Caritas, facendo attenzione di specificare nella causale *Emergenza alluvione 2023*.

(D.C)

Scuola, povertà educativa e abbandono

L'Ufficio Scuola diocesano in un volume raccoglie le maggiori criticità del sistema. Il testo condiviso con il Cardinal Zuppi, le amministrazioni scolastiche ed istituzionali del territorio

“Uno strumento di lavoro, una pietra su cui appoggiare un primo passo da fare tutti insieme coinvolgendo tutta la comunità civile, aprire dibattiti, favorire approfondimenti”. Con queste parole il Direttore dell’Ufficio Scuola della Diocesi di Pistoia, **Edoardo Baroncelli**, presenta il testo *“Un ramo di mandorlo - Il ruolo della scuola nella povertà educativa”*, volume che raccoglie dati che gravano sul mondo scolastico e spunti di riflessione a più livelli.

“Un testo voluminoso, probabilmente di non agevole lettura - sottolinea Baroncelli - ma serve per cercare di stimolare, e fondare su alcuni dati, un dialogo e un confronto il più ampio possibile tra tutti i soggetti coinvolti nell’universo scolastico. I dati servono per farci capire in che direzione vanno le nostre scelte e le nostre azioni. La provincia di Pistoia purtroppo risulta nelle ultime posizioni in Toscana su molti degli indicatori decisivi: ultima per copertura di asili nido, ultima per numero di famiglie che dispongono di una connessione veloce. Serve un’azione urgente e accorta”.

Sugli asili nido - secondo i dati Istat - all’interno della provincia di Pistoia la situazione relativa alla presenza di posti è molto disomogenea. Solo 6 comuni su 20 superano la soglia Ue del 33%, mentre 10 centri si trovano al di sotto persino della media nazionale del 27%.

Al primo posto per disponibilità troviamo Massa e Cozzile con un livello di copertura superiore al 57%, seguito da Serravalle Pistoiese (44,1%) e Lamporecchio (39,1%). Agli ultimi posti troviamo invece il comune di Buggiano con circa 7,5 posti in asilo nido ogni 100 bambini, seguito da San Marcello Piteglio (13,2%) e Uzzano (14,1%).

Grave anche la dispersione scolastica, sia esplicita che implicita. “Nel nostro Paese sono allarmanti e forse ancora di più di quella esplicita le percentuali della cosiddetta dispersione implicita - sottolinea Baroncelli - ovvero gli studenti che formalmente portano a termine con apparente esito positivo il proprio percorso ma ai quali viene permessa una frequenza passiva e deresponsabilizzata che conduce a raggiungere in modo scarso o del tutto assente le competenze previste”.

“La pubblicazione - conclude Baroncelli - è stata inviata anche al Dirigente dell’Ufficio scolastico Regionale, dell’Ufficio scolastico provinciale, a tutti i dirigenti scolastici con preghiera di condividerla con i loro docenti, a tutti gli

insegnanti di religione, al Sindaco e agli assessori del comune capoluogo. La sua distribuzione continuerà, con l'unico scopo di suscitare una attenzione che appare urgentissima: su impulso di monsignor Tardelli una copia è stata inviata anche al Cardinale Zuppi, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana”.

(Pistoia, 15 maggio 2023)

Domenica 7 maggio la Giornata Nazionale dell'8xmille

La firma per l'8xmille è innanzitutto una scelta: la tua.

Non è una tassa in più, ma semplicemente una tua libera scelta di destinare una percentuale della quota totale IRPEF allo Stato per scopi umanitari e sociali, o a confessioni religiose per scopi religiosi e caritativi. Non ti costa niente, ma è un piccolo gesto che può fare la differenza.

Domenica 7 maggio si celebra la **Giornata Nazionale dell'8xmille alla Chiesa cattolica** che quest'anno è accompagnata dallo slogan della nuova campagna appena lanciata dalla CEI: **“Una firma che fa bene”**. Il claim fa riferimento ai gesti di altruismo che non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie e che, attraverso la firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica, possono moltiplicare la sensazione di benessere per migliaia di volte.

“Firmare è importante perché permette di riscoprire i valori fondamentali dell'8xmille: il bene comune, la condivisione, la corresponsabilità, il sostegno

economico delle Chiese nella loro missione. È fondamentale comprendere il significato che questo gesto rappresenta per tutti, credenti e non, in termini di solidarietà e democrazia.

Destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica è una scelta di libertà per lo Stato e non di convenienza economica. **Con le risorse a disposizione si va incontro ai bisogni delle persone indigenti, dei migranti, di chi cerca una casa, di chi ha necessità di curarsi, dei più poveri, italiani e stranieri**", afferma il Segretario Generale della CEI, Mons. Giuseppe Baturi.

Al contribuente la firma non costa nulla e possono apporla tutti coloro che concorrono al gettito Irpef: chi presenta il 730 o il Modello Redditi, ma anche chi dispone solamente del Modello CU, perché possiede unicamente redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e non è obbligato a presentare la dichiarazione. Come è noto, la decisione di chi si esprime serve a stabilire la destinazione dell'intera quota da assegnare, supplendo dunque anche alla mancata espressione di una preferenza da parte di chi non firma.

Nell'anno 2022 chi firma per la Chiesa cattolica ha contribuito a rendere possibile lo stanziamento di 150 milioni di euro per la carità delle Diocesi italiane (mense, centri di ascolto, soccorso a disoccupati, vittime dell'usura, immigrati, emarginati, anziani abbandonati); 53 milioni di euro per altre esigenze di rilievo nazionale; 80 milioni per progetti di sviluppo e solidarietà nel Sud del mondo; 84 milioni per la manutenzione e il restauro delle chiese e 410 milioni per mantenere dignitosamente i circa 32.000 sacerdoti che operano nelle Diocesi, 300 dei quali missionari fidei donum nei Paesi più poveri.

possibile visionare un rendiconto dettagliato su www.8xmille.it oppure su <https://rendiconto8xmille.chiesacattolica.it/>.

La Diocesi al lavoro sul testo base del Sinodo

Dopo la prima assemblea generale i sinodali, suddivisi in piccoli gruppi, si sono confrontati sulle tre proposizioni Buona la partecipazione, ottimi gli spunti.

Mercoledì 26 il Sinodo ha avviato gli incontri nei **Circoli minori**, cioè nelle assemblee divise per vicariati. I sinodali erano infatti ripartiti in cinque sedi: **Capostrada** per le parrocchie della montagna, la **chiesa di San Francesco** per la città, **Casalguidi** per la piana e il vicariato di Lamporecchio, **Fornacelle** per la zona di Montale, Montemurlo e Agliana, **Poggio a Caiano** per le parrocchie vicine, tra Prato e Firenze.

All'arrivo i sinodali sono stati divisi in gruppi di circa 10 persone, animate da un moderatore e chiamate a eleggere un segretario per verbalizzare i punti chiave della discussione. Il testo, consegnato al termine della serata o inviato a stretto giro alla segreteria del Sinodo, è stato riletto e approvato dai presenti.

Gli incontri si sono aperti con un momento di preghiera comune e di ascolto della Parola di Dio. Anche la discussione interna ai gruppi è stata accompagnata da un metodo di lavoro che ha favorito l'ascolto e garantito a tutti la possibilità di intervenire. Il lavoro è stato quindi dedicato all'esame dell'*Instrumentum laboris*, in particolare alle prime tre proposizioni: «Il tempo che stiamo vivendo. Il dopo pandemia: un'occasione per riscoprire l'essenziale della vita»; «L'attesa di relazioni umane significative»; «L'attesa di comunità fraterna e missionaria».

«La serata — racconta **Valentina Brachi**, presente nel gruppo di Fornacelle — ha visto una buona e attiva partecipazione da parte delle madri e dei padri sinodali. I gruppi hanno animato l'evento con numerose riflessioni e utili spunti. Mi ha colpito e mi ha fatto piacere che moltissimi avessero letto e analizzato con attenzione l'*Instrumentum laboris*. Come conseguenza è nata un'interessante

riflessione sopra l'accessibilità linguistica e terminologica dello strumento stesso. Il testo finale — spiega Brachi — dovrebbe avere un linguaggio più chiaro e semplice in modo da poter essere rivolto a tutti, aperto anche agli ultimi e ai più lontani dalla Chiesa».

Gli incontri hanno visto un'ottima partecipazione e si sono svolti con serietà e attenzione. «Mi è sembrato — commenta **Cristina Bianchi**, del Centro Storico di Pistoia — che ci fosse un clima di grande disponibilità e voglia di lavorare. Mi è sembrato un buon inizio e sono stata piacevolmente sorpresa. La suddivisione in piccoli gruppi e il confronto frontale facilita la comunicazione e la condivisione delle impressioni che si sono ricevute ascoltando gli altri».

Anche a San Francesco i gruppi si sono confrontati con l'*Instrumentum laboris*: «il testo - racconta Bianchi - è molto essenziale. Ci rendiamo conto che certi aspetti, emersi dai gruppi sinodali, andranno senz'altro espressi meglio. Tra i temi discussi nel mio gruppo mi ha colpito molto il bisogno diffuso di consolazione. Condivido infatti la presenza di un senso di paura e incertezza che mette alla prova le famiglie. Accoglienza ed ascolto, in questo senso, mi sembrano davvero importanti. Nella discussione viene sempre spontaneo pensare alle soluzioni e restare sulle attese non è immediato. Però il confronto è sempre importante. Sono aperta a ricevere tanto e credo che il Sinodo a tutti noi darà tantissimo».

I prossimi appuntamenti

Ricordiamo che in questa prima Sessione del Sinodo i sinodali non sono chiamati alla individuazione delle proposte pastorali, ma delle attese. Il discernimento delle proposte pastorali sarà l'oggetto della seconda sessione del Sinodo in programma nel 2024.

I prossimi appuntamenti del Sinodo sono i seguenti: **giovedì 4 maggio 2023 ore 21** (discussione sulle proposizioni IV-VI); **mercoledì 17 maggio 2023, ore 19-22.30** (discussione sulle proposizioni VII-IX).

Venerdì 12 maggio nell'Aula liturgica di Valdibrana invece, sarà presente **don Luigi Maria Epicoco** per una relazione che ha per tema la Sinodalità.

Ugo Feraci